

fluenze negative sull'assetto del Banco di Sicilia in un momento di buona ripresa dell'Azienda -:

se risponda al vero che:

la Banca di Roma intenderebbe spostare tutta l'attività finanziaria a Milano;

la direzione generale di Palermo sarebbe di fatto dimezzata, con il conseguente trasferimento di gran parte delle funzioni e del personale a Catania;

si procederà progressivamente, alla vendita dei più prestigiosi immobili del Banco come palazzo Branciforti di Palermo e le sedi storiche di Roma, Venezia, Milano, Torino, e Genova;

sarebbe in programma la progressiva cessione di buona parte delle filiali operative nel centro-nord con il relativo personale;

sarebbe già stato preventivato il ritorno di amministratori in passato presenti nel management del Banco di Sicilia.

(2-02109) « Carmelo Carrara, Lembo, Lo Presti, Liotta, Mancuso, Giudice, Cascio, D'Alia, Lucchese ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di giustizia, per sapere - premesso che:

notizie di stampa (cfr. il quotidiano *La Stampa* del 1° dicembre 1999, pagina 4) riferiscono indiscrezioni, attribuite al giudice Coco, relatore nell'ufficio Centrale per i referendum e nel giudizio di legittimità del referendum elettorale, secondo cui la Corte starebbe per dichiarare « illegittimo il referendum per l'abolizione della quota proporzionale »;

la notizia non risulta smentita -:

se, operato ogni opportuno accertamento anche attraverso l'esercizio dei suoi poteri disciplinari, risponda a verità che il relatore nel procedimento in corso abbia espresso, al di fuori dell'esercizio della sua

funzione, opinioni in merito alla questione oggetto di esame, e se, nell'ipotesi affermativa, quali iniziative intende assumere per garantire trasparenza e correttezza del procedimento e del giudizio.

(2-02110) « Mussi, Siniscalchi, Soda, Bogi, Sabattini ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SCIACCA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

in data 24 novembre 1999 nel corso di un incontro alla prefettura di Latina, presenti il sindaco di Cisterna, il responsabile provinciale del lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la dirigenza della Good Year spa Italia, assistita dalla Associazione industriali, ha ufficialmente annunciato l'avvio della procedura di mobilità per i 560 dipendenti - molti monoreddito - dello stabilimento di Cisterna di Latina e la conseguente chiusura dello stesso a partire da febbraio del prossimo anno;

tale decisione oltre ad investire drammaticamente circa 560 addetti mette a rischio la sopravvivenza di numerose piccole aziende, che costituiscono l'indotto della suddetta fabbrica;

la decisione di cessare l'attività assunta dalla Good Year spa è stata assunta in totale assenza di un congruo preavviso;

la suddetta società ha beneficiato costantemente degli aiuti messi a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno;

la difficile situazione occupazionale dell'area pontina, e più in generale quella della provincia sud di Roma verrebbe ulteriormente aggravata da tale decisione -:

quali iniziative intenda assumere al fine di far rientrare tale sciagurata decisione e se non intenda dare vita ad un

tavolo di trattativa nazionale ed ad una iniziativa in sede comunitaria. (3-04738)

MOLGORA e FROSIO RONCALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da alcuni quotidiani, il ministero delle finanze avrebbe già definito il regolamento del nuovo gioco denominato « Bingo » —:

se ciò corrisponda al vero e se, in tal caso, abbia altresì già definito il bando di gara per l'assegnazione della gestione dello stesso, così come impone la legge, e quali siano i tempi previsti. (3-04739)

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli inquilini dell'immobile sito in via fratelli Cervi, n. 23, Saronno (Va), a giorni dovranno comunicare all'Azienda poste italiane la decisione che riguarda l'acquisto dall'alloggio di cui sono assegnatari;

l'Ente poste ha comunicato la decisione di agevolare gli assegnatari nell'acquisto sottoscrivendo una convenzione con Cariverona;

la vera incognita però è la condizione dell'immobile a dir poco fatiscente, anche se ripetutamente gli inquilini hanno cercato di sensibilizzare l'amministrazione per cercare di risolvere i continui problemi che lo stabile presenta (infiltrazioni d'acqua, pannelli interni non siliconati, copertura del tetto ormai fradicia, manutenzione quasi inesistente), inoltre l'intero edificio ancora non è stato messo a norma secondo la legge n. 626 del 1994;

se non intenda intervenire per far sì che prima della messa in vendita dell'immobile sullo stesso vengano effettuati almeno i lavori più urgenti di manutenzione ormai non più procrastinabili o attivandosi con soluzioni alternative che recepiscano le obiettive richieste degli inquilini.

(3-04740)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il direttore dell'amministrazione penitenziaria dottor Giancarlo Caselli, ormai incontenibile nelle sue sempre più frequenti esternazioni, secondo un dispaccio dell'Agenzia Ansa del 28 novembre 1999 avrebbe dichiarato, a proposito dell'articolo pubblicato dal quotidiano *La Stampa* a firma dell'onorevole Silvio Berlusconi, quanto segue: « È vergognoso che sul giornale di Bobbio sia ospitato un commento del leader dell'opposizione che parla di giudici carnefici »;

se la notizia fosse rispondente a verità, non vi è dubbio che ci troveremmo nuovamente al cospetto di un'intervento di forte valenza politica che, a prescindere dal loro contenuto, pongono seri problemi relativi al ruolo che il dottor Caselli intende svolgere nel nostro Paese;

poiché ormai siamo giunti alla quotidianità di questa tipologia di interventi politici, è bene che, una volta per tutte, venga stabilito se sia legittimo che un funzionario dello Stato continui ad intervenire nell'agone politico con l'intensità con la quale interviene il dottor Giancarlo Caselli —:

nel presupposto che la notizia diffusa dall'Agenzia Ansa sia rispondente a verità, se il tenore delle affermazioni rese dal dottor Giancarlo Caselli siano compatibili con la delicata funzione che egli espleta; in caso negativo, quali iniziative intenda assumere per costringere il dottor Caselli ad operare nel rispetto rigoroso dei limiti che sono imposti dalla legge ai funzionari dello Stato. (3-04741)

MARENCO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI, GISSI, MALGIERI, MANZONI, CUSCUNÀ, ZACCHEO, ALOI, GIOVANNI PACE, ANTONIO PEPE, DIVELLA e PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dal Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del Senato è stato pubblicato

l'elenco parziale (30,81 per cento) del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali Inps-Inpdap-Inpdai-Inail;

nel dettaglio l'elenco si riferisce a circa 36 mila appartamenti ubicati su tutto il territorio nazionale messi in vendita con diritto di prelazione per i vecchi assegnatari degli stessi alloggi;

per il restante patrimonio immobiliare, definito di pregio non è stato ancora chiarito il valore effettivo né è dato sapere chi sono gli eventuali eccellenti conduttori;

solo il 65-75 per cento degli assegnatari avrebbe manifestato la volontà di riscattare i propri alloggi; per la restante percentuale vi è la impossibilità economica dell'acquisto;

non sono chiare le ragioni che hanno indotto i dirigenti di Inps-Inpdap-Inpdai-Inail a rendere vendibili solo gli alloggi popolari mentre per il momento non sono chiare le intenzioni e gli interessi per gli immobili (tanti in verità) ritenuti di pregio -:

se non ritenga doveroso informare attraverso i mezzi di diffusione e stampa, la pubblica opinione;

se non ritenga opportuno fornire al Parlamento ed al Paese una informativa e la mappa completa dell'ingente patrimonio immobiliare definito di pregio per poter comprendere come sia stato e come venga oggi gestito e soprattutto chi sono gli eccellenti ospiti di « affittopoli ». (3-04742)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

il problema delle barriere architettoniche ha animato il dibattito politico dell'ultimo decennio ed ha prodotto una normativa avanzata che coinvolge, oltre ai privati, anche gli enti pubblici;

mentre - come sempre accade - i privati *obtorto collo* hanno dovuto adeguarsi a questa normativa di civiltà, appare ancora lontano il tempo in cui gli enti

pubblici, che spesso adducono quale giustificazione la carenza di risorse finanziarie, realizzeranno pienamente gli obblighi loro derivanti dalla normativa vigente;

appare dunque opportuno conoscere lo « stato dell'arte » dell'applicazione della normativa vigente da parte dell'ente pubblico -:

se sia stato disposto un accurato monitoraggio circa l'effettiva applicazione di tutte le normative vigenti finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche e, in caso affermativo, se non ritenga di dover riferire in ordine al grado di applicazione della legge ed alle iniziative sollecitatorie assunte dal Ministero per ottenere dagli enti pubblici il puntuale e rigoroso rispetto di leggi giustamente approvate in ossequio a principi di civiltà e di solidarietà.

(3-04743)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il tragico *rave party* tenutosi in provincia di Treviso e conclusosi con la tragica ed agghiacciante morte di un giovane per overdose ha suscitato molti interrogativi;

il questore di Treviso dottor Armando Zingales ha dichiarato che il *rave party* di sabato 27 novembre 1999 era « imprevedibile »;

il questore ha aggiunto: « Non vi è stato alcun problema di sicurezza pubblica. Gli unici due giovani che avevano rubato una bicicletta sono stati presi »;

la dichiarazione, anche alla luce della tragedia ivi verificatasi, appare inopportuna e decisamente irritante -:

come fosse possibile ritenere « imprevedibile » il *rave party* e se, comunque, non ritenga azzardate e disdicevoli le dichiarazioni del questore di Treviso. (3-04744)

FINO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il problema della criminalità in Calabria assume connotazioni particolari rispetto alle grandi aree metropolitane della Repubblica, atteso che essa assedia amministratori di piccoli, medi e grandi comuni e di ogni altra pubblica amministrazione, condizionandone, spesso, le scelte politiche ed amministrative;

tale aspetto è particolarmente grave ed insidioso, perché in tal modo la criminalità opera senza segni appariscenti ma coartando le volontà degli amministratori e dunque viziando alla radice gli atti amministrativi;

s'impone una forte specializzazione delle forze di polizia per la valutazione degli atti amministrativi, molto spesso formalmente ineccepibili —:

se non ritenga, in ragione delle particolari manifestazioni della criminalità nell'area calabrese, di dar vita a sezioni di polizia ad altissima specializzazione in campo amministrativo per la valutazione degli atti amministrativi su cui insista sospetto di pressioni da parte di organizzazioni criminali. (3-04745)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, in visita in Olanda, ha espresso l'opinione « personale », che lo Stato potrebbe avere, in materia di stupefacenti, una posizione « più tollerante », in particolare distinguendo nella legislazione « le droghe che producono in forma più grave dipendenza e danni alla salute da quello che non producono questi medesimi effetti »;

il Presidente del Consiglio ha quindi precisato che egli non intende proporre una legislazione più tollerante aggiungendo che in Italia « non ci sono le condizioni per giungere ragionevolmente alla legalizzazione delle cosiddette droghe leggere »;

appare evidentemente problematico immaginare che un Presidente del Consiglio possa rendere dichiarazioni cosiddette « personali » senza avere contezza del preciso significato politico che esse assumono inevitabilmente;

senza entrare nel merito delle metodologie più efficaci per condurre la lotta alla droga, appare incomprensibile che un Presidente del Consiglio si permetta di enunciare proposte politiche contrastanti con una legge vigente dello Stato, per di più affermando di non avere alcuna intuizione di modificarla;

in vigenza della attuale normativa, la legalizzazione delle cosiddette droghe leggere costituisce un male sociale, per cui l'affermazione del Presidente del Consiglio non può che favorire comportamenti e tentazioni delittuose —:

quali siano, a suo giudizio, le sostanze stupefacenti « innocue »;

se non ritenga grave l'indicazione di intenti antiproibizionistici con la contraddittoria affermazione di non volersi adoperare per la modifica della normativa vigente. (3-04746)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 29 novembre 1999 cadeva l'anniversario della nascita del primo Stato albanese, nel 1912;

in Kosovo gli estremisti albanesi, certamente incoraggiati dalla simpatia che nutre nei loro confronti l'americana signora Madeleine Albright, e rispettosi dell'invito alla pace rivolto loro qualche giorno fa dal Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, hanno festeggiato la ricorrenza massacrando sei serbi e zingari;

il comandante in capo delle forze della Nato e dell'Onu in Kosovo, il generale tedesco Klaus Reinhardt, con umorismo involontario ma tragico, ha amaramente rilevato che « nessuno è intervenuto per

difendere quegli anziani» (confronta *La Stampa* di martedì 30 novembre 1999, pagina 12), dimenticando che proprio lui e le sue truppe sono in Kosovo per quegli interventi che sembra pretendere da altri;

ormai la violenza kosovara appare incontrollabile ed ormai i rischi per i cittadini serbi e per i rom sono gravissimi;

la pulizia etnica ora avviene con la presenza impotente delle forze armate internazionali -:

quali urgenti misure il Governo italiano intenda assumere, di concerto con gli alleati, per reprimere la criminalità kosovara e per garantire condizioni minime di sicurezza sia per i cittadini serbi che per i cittadini rom. (3-04747)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

una recente ricerca del Dipartimento di psicologia dell'Università di Torino, effettuata su un significativo campione di 3000 studenti ripartiti tra le 12 facoltà, ha evidenziato il timore, nel 62 per cento degli intervistati, di non trovare occupazione;

la ricerca citata evidenzia, una volta di più, la gravità del problema della disoccupazione intellettuale, che genera angosce e depressioni in cui affronta con serietà l'impegno degli studi superiori ben sapendo che sono assai scarse le possibilità di una occupazione che metta a frutto il ciclo di studi prescelto;

le politiche del Governo non paiono, sino ad oggi, avere inciso in modo rilevante su una condizione di angoscia che rende insicura la vita a centinaia di migliaia di studenti e, di riflesso, ai loro familiari;

trattasi di una vera e propria emergenza sociale che si incrocia con l'antico tema di una università che sembra operare al di fuori del contesto sociale ed economico della Nazione, quasi come corpo estraneo -:

quali iniziative abbiano allo studio per ovviare alla grave situazione di disagio in cui versano il 60 per cento degli studenti universitari italiani ed i loro familiari.

(3-04748)

FINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

già con atto ispettivo n. 3-04592 dell'11 novembre 1999, allo stato senza risposta, l'interrogante poneva il problema della gestione dei Piani operativi pluriennali della regione Calabria -:

se effettivamente il *Business innovation center* Calabria, consociata della Società di promozione e sviluppo imprenditoriale nazionale e della regione Calabria, operi in dispregio di ogni normativa nel reclutamento del personale, favorendo ogni oltre limite parenti ed affini di consiglieri regionali in carica della regione medesima, nel mentre la disoccupazione giovanile dilaga raggiungendo l'iperbolica cifra del 41 per cento della forza lavoro giovanile calabrese;

se non si possa intravedere, se rispondente al vero quanto in premessa, una gestione clientelare nelle assunzioni del BIC Calabria, unico ente erogatore di servizi alle piccole e medie imprese calabresi, al fine di favorire l'erogazione di finanziamenti in favore dello stesso ente;

quali siano stati i criteri applicati per la determinazione delle graduatorie e se vi siano irregolarità nella applicazione di detti principi utilizzati nella determinazione della ultima graduatoria approvata dalla SVI Calabria da oltre tre mesi su finanziamenti alle imprese per circa centodiecimiliardi, con applicazione di privilegi per settori in crisi e senza alcuna possibilità di sviluppo. (3-04749)

FINO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con provvedimento del presidente del tribunale di Castrovillari (Cosenza) era

stato disposto lo svolgimento dell'attività giurisdizionale inerente ai procedimenti civili nei locali della soppressa sezione staccata di pretura di Trebisacce;

con successivo provvedimento dello stesso presidente del tribunale è stato revocato con effetto immediato il provvedimento suindicato relativamente all'esercizio dell'autorizzata attività giurisdizionale;

secondo quanto riportato dalla stampa (*Gazzetta del Sud* del 1° dicembre 1999) la revoca del provvedimento troverebbe la sua motivazione nel parere negativo espresso dal consiglio giudiziario;

la possibilità quindi di vedere comunque operante, anche se con attività limitata, la pretura di Trebisacce trova un suo brusco stop, ancora più mortificante per gli operatori del settore e gli utenti/cittadini, per il fatto che il provvedimento iniziale di apertura era stato accolto con molto favore e fortemente amplificato sul territorio quale positivo risultato raggiunto grazie all'impegno di istituzioni politiche e sociali;

quella che quindi era stata dipinta quale vittoria si rivela come sonora sconfitta che mortifica il territorio, dopo averlo illuso —:

se risponda al vero, ad avviso del ministero interrogato, che è di esclusiva competenza del presidente del tribunale il potere decisionale di disporre lo svolgimento di attività giurisdizionale, relativamente ai procedimenti civili, presso locali di sopresse sezioni staccate di pretura, dovendosi intendere meramente consultivo il parere espresso dal consiglio giudiziario del tribunale;

se non ritenga di dover intervenire per evitare che la revoca del provvedimento possa essere considerata definitiva e restituire quindi a tutto un territorio una propria dignità con la riapertura della pretura di Trebisacce. (3-04750)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono verificati una grave serie di episodi, conflitti a fuoco con le forze dell'ordine, speronamenti, intercettamenti e sequestri di sigarette, che confermano la esistenza di una via « lucana » del contrabbando;

le principali arterie stradali della Basilicata sono diventate il crocevia del traffico di sigarette proveniente dall'est Europa e comunque non si esclude che gli stessi itinerari possano essere utilizzati, anche, per altri traffici illeciti quali droga e purtroppo, immigrazione clandestina;

il ripetersi di tali gravi episodi con scontri a fuoco tra contrabbandieri e forze dell'ordine a Lauria, Melfi, Moliterno e Matera hanno destato profonda preoccupazione nella società di Basilicata —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare, in termini di mezzi e uomini, per rafforzare i controlli sulle strade della Basilicata al fine di contrastare sul territorio queste attività criminali, garantendo la sicurezza dei cittadini. (3-04751)

MALENTACCHI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per i beni e le attività culturali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la Mining italiana Spa ha promosso una procedura ex decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382, finalizzata all'ottenimento da parte del ministero dell'industria, commercio e artigianato di un permesso di ricerca di giacimento minerario di anidride carbonica in comune di Caprese Michelangelo (AR) località San Casciano;

alla conferenza di servizi di cui all'articolo 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica non ha partecipato la provincia di Arezzo alla quale sono demandati compiti di tutela e valorizzazione dell'ambiente ai sensi dell'articolo 14 della

legge 8 giugno 1990, n. 142 e che deve essere obbligatoriamente sentita in casi di attività mineraria;

l'area nella quale verrà effettuata la prospezione è di elevato e peculiare interesse paesaggistico (conca lacustre prosciugata), vi sorga un importante monumento (Pieve di san Casciano di origini paleocristiane) e vi sono stati raccolti reperti dell'età del Bronzo (XVI-XV secolo avanti Cristo) in una recente campagna di scavi condotta durante la scorsa estate sotto il patrocinio della soprintendenza ai beni archeologici di Firenze;

i residenti della zona svolgono attività economiche incompatibili con lo sfruttamento del giacimento di anidride carbonica che seguirà la fase di prospezione;

nel novembre del 1999 si è costituito un comitato di cittadini per la preservazione dei beni ambientali di Caprese Michelangelo e per impedire in sondaggio da parte della Mining italiana Spa per la ricerca di CO₂ che ha informato della questione le associazioni ambientaliste: Wwf, Greenpeace, Italia Nostra; nonché la soprintendenza archeologica e le belle arti -;

se non ritengano necessario prendere i provvedimenti di propria competenza allo scopo di evitare il danno ambientale che potrebbe derivare al paesaggio, al patrimonio archeologico e alla salute dei residenti dall'attività della Mining italiana Spa. (3-04752)

GASPARRI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della giustizia e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

su *Il Giornale* di domenica 21 novembre 1999 in una cronaca di un convegno svoltosi a Milano si riferiva di affermazioni in materia di droga del Sottosegretario di Giustizia Franco Corleone e del quale in particolare si rilevava che « Servono scelte coraggiose nella politica sulla droga.... L'onda di emozioni nel Paese non

ha aiutato sino ad oggi la scelta di politiche intelligenti e razionali: anche la vicenda dell'*ecstasy* ha ripercorso la logica dell'emergenza e non quella di politiche di riduzione del danno come si fa in Europa. Dobbiamo sperare che dopo le elezioni regionali ci sia il coraggio di chiedere di cominciare una sperimentazione controllata che cominci dal carcere »;

dallo stesso articolo si evince che Corleone ha affermato che: « Il fatto che da gennaio il Servizio sanitario nazionale si occuperà della tossicodipendenza in carcere, mi spinge a dire che dobbiamo immaginare politiche coraggiose da Stato sociale avanzato » -;

quali siano queste novità che Corleone annuncia;

se tra queste novità vi sia l'ipotesi di distribuzione di eroina;

se il Governo sia consapevole che leggi dello Stato vietano esplicitamente qualsiasi forma di distribuzione sperimentale di eroina e di altre sostanze stupefacenti;

se siano compatibili questi messaggi con l'attuale diffusa preoccupazione per la diffusione di ulteriori e nuove droghe;

se si siano fatte valutazioni sulla politica di riduzione del danno che con una distribuzione massiccia del metadone ha assolutamente favorito una diminuzione delle tossicodipendenze. (3-04753)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

ROMANO CARRATELLI e MOLINARI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il 30 novembre 1999 a Parigi è stato annunciato che al prossimo vertice europeo di Helsinki verrà presentato un docu-